

Missaglia Sanfilippo ha inoltrato un esposto al Ministro «Il giudice di pace emette sanzioni troppo elevate»

MISSAGLIA (cmc) Ha inoltrato un esposto contro il giudice di pace **Guido Alberto Bagalà** di Missaglia «reo», a suo dire, di applicare sanzioni troppo elevate.

Calogero Sanfilippo, ex comandante dei vigili di Lecco, da tempo è diventato il paladino dei diritti dei cittadini, secondo lui, calpestati dalle istituzioni. Ed è già riuscito in imprese «impossibili», come quella di far annullare una serie di contravvenzioni elevate con autoveicoli sulla Superstrada. Delegato della Lombardia per l'associazione «Sos utenti, per la difesa dei consumatori» adesso ha deciso di puntare il dito contro il magistrato missagliese. E lo ha fatto attraverso un esposto che ha inoltrato al Ministro della Giustizia, **Angelino Alfano**, al «Consiglio superiore della Magistratura» e al «Consiglio giudiziario» presso la Corte d'appello e allo stesso Bagalà. «Da tre anni - scrive Sanfilippo - rappresento numerosi ricorrenti davanti il Giudice di Pace missagliese. Nelle numerose udienze alle quali ho presenziato, nessun giudice è mai andato oltre il minimo editale, né ha mai condannato il ricorrente alle spese. Aven-

do il legislatore consentito al ricorrente di stare in giudizio avanti il giudice di pace senza difesa tecnica, sarebbe veramente arduo attribuire ad un utente, digiuno di diritto, la responsabilità di un ricorso temerario».

Da quando è arrivato Bagalà, precisa ancora Sanfilippo, la situazione è cambiata «per cui la sede di Missaglia da oasi di pace e di giustizia è diventata una specie di trincea, visto che qualsiasi ricorrente, in caso di rigetto del ricorso, nella migliore delle ipotesi, ne esce con le «ossa rotte»».

All'esposto segue una lista di ben 11 ricorrenti tutti brianzoli, residenti a Brivio, Cernusco e Montevicchio che si sono visti applicare il massimo della sanzione più la condanna alle spese: c'è chi da un minimo di 370 euro alla fine si è trovato a pagarne 650 o chi, sempre secondo Sanfilippo, avrebbe dovuto pagare 148 euro e invece si è trovato con un «conto» di 400 euro. «I casi sopra esposti non sono isolati, ma ve ne sono una miriade, tanto che ogni giovedì - precisa ancora Sanfilippo - i ricorrenti sono terrorizzati sia per la nomea di particolare

rigore del giudice Bagalà e sia per la snervante attesa di ore cui sono esposti». Non solo, precisa ancora Sanfilippo, perché il magistrato avrebbe anche esternato «la determinazione di quadruplicare le sanzioni dal mese di settembre».

Di qui la richiesta del pa-

ladino dei cittadini al Presidente vicario del Consiglio Giudiziario di un'audizione nella speranza che si possa «in qualche modo intervenire, affinché non si incida negativamente sull'immagine che il cittadino deve avere della giustizia».

Micaela Crippa

Sanfilippo: «Da quando è arrivato il giudice Bagalà, la sede di Missaglia da oasi di pace e di giustizia è diventata una specie di trincea»



Calogero Sanfilippo

IL GIUDICE BAGALÀ SI OCCUPA DI CIRCA 700 CAUSE L'ANNO, 300 PER LE MULTE

«Per ora non mi è concesso parlare, lo farò fra 6 mesi»

MISSAGLIA (cmc) Una copia dell'esposto, inoltrato da **Calogero Sanfilippo** al Ministro della giustizia, **Angelino Alfano**, al «Consiglio superiore della magistratura» e al «Consiglio giudiziario» è arrivata naturalmente anche al diretto interessato, il giudice pace **Guido Alberto Bagalà**. Il magistrato però non ha potuto commentare il documento.

«Ci vorranno sei mesi per avere l'esito del procedimento

disciplinare dal Consiglio superiore della Magistratura - ci ha spiegato - fino a quella data non mi posso pronunciare. In seguito però lo farò di sicuro».

Da quando è arrivato a Missaglia, il 13 marzo del 2008, Bagalà, si è occupato di circa 700 cause nell'arco dei primi 12 mesi. Di queste circa 300 riguardano contravvenzioni per violazioni del codice della strada. Altre 200 riguardano illeciti di natura penale come ingiuria,

diffamazione, percosse e lesioni colpose. Le restanti cause sono di natura civile e sono relative a beni mobili di valore non superiore a 5mila euro, o le cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e di natanti, purché il valore della controversia non superi 20mila euro.

Compete anche al giudice di pace la giurisdizione in materia di opposizione alle ordinanze-ingiunzioni.